

## “Donne, razza e classe”, Riassunto, critica e contesto storico

### Riassunto del libro

Il testo non è un romanzo, ma un saggio storico-politico in cui Angela Davis analizza l'intreccio tra **se**so, razza e classe nella storia degli Stati Uniti, mostrando come le oppressioni non agiscano separatamente ma si rafforzino a vicenda.

### Struttura e temi principali

#### - **Schiavitù e corpo delle donne nere**

Davis ricostruisce la condizione delle donne afroamericane durante la schiavitù: non solo forza lavoro, ma anche oggetti di sfruttamento sessuale e riproduttivo. Mostra come la violenza di genere fosse parte integrante del sistema schiavista.

#### - **Abolizionismo e suffragismo**

Analizza le tensioni tra movimenti: molte suffragiste bianche dell'Ottocento difendevano i diritti delle donne ma non quelli delle donne nere, e talvolta usavano argomenti razzisti per sostenere il voto femminile.

#### - **Lavoro e classe**

Davis evidenzia come le donne nere siano sempre state lavoratrici, spesso in condizioni durissime, e come il femminismo bianco di inizio Novecento ignorasse questa realtà.

#### - **Controllo della riproduzione**

Critica la storia del controllo delle nascite negli USA, mostrando come spesso sia stato usato per giustificare politiche eugenetiche contro le donne nere e povere.

#### - **Movimenti del Novecento**

Racconta il ruolo delle donne nere nei sindacati, nel movimento per i diritti civili, nel Black Power e nel femminismo socialista.

### Tesi centrale

Le oppressioni non sono parallele ma **intersezionali**: non si può parlare di emancipazione femminile senza affrontare razzismo e sfruttamento economico. È una critica radicale al femminismo bianco borghese e una proposta politica inclusiva e rivoluzionaria.

## Critica del libro

Il saggio è considerato un testo fondativo del pensiero femminista contemporaneo.

## Punti di forza

- **Visione intersezionale pionieristica**: Davis anticipa concetti che diventeranno centrali solo decenni dopo.
- **Rigorosa ricerca storica**: il libro è ricco di fonti, documenti, testimonianze, e smonta molti miti della storia americana.
- **Chiarezza politica**: Davis unisce analisi teorica e prospettiva militante, rendendo il testo potente e coinvolgente.
- **Critica interna ai movimenti**: non risparmia nessuno, né il femminismo bianco né il movimento operaio né quello nero maschile.

## Possibili criticità

- **Densità teorica**: alcuni capitoli sono molto analitici e richiedono attenzione, soprattutto per chi non ha familiarità con la storia americana.
- **Prospettiva marxista**: la lettura della società attraverso la lente del materialismo storico può non essere condivisa da tutti, anche se è parte della forza del testo.
- **Poca attenzione ad altre minoranze**: il focus è soprattutto sulle donne afroamericane; altre esperienze (latine, native, asiatiche) compaiono meno.

Nel complesso, è un'opera imprescindibile per comprendere il femminismo contemporaneo e la storia delle lotte sociali negli Stati Uniti.

## Contesto storico

Il libro è pubblicato nel **1981**, ma analizza oltre un secolo di storia americana.

## Schiavitù e post-schiavitù (XIX secolo)

- Le donne nere vivevano una doppia oppressione: razziale e di genere.
- La violenza sessuale era sistemica e funzionale al sistema economico.

- Dopo l'abolizione, la segregazione razziale continuò a limitare diritti e libertà.

#### Movimenti femministi e razziali

- Il suffragismo bianco spesso escludeva le donne nere.
- Le donne afroamericane furono protagoniste dell'abolizionismo, ma invisibilizzate nella storia ufficiale.
- Nel Novecento, furono centrali nei movimenti sindacali e per i diritti civili.

#### Anni '60-'70: il contesto di Davis

- Movimento per i diritti civili, Black Panthers, femminismo radicale, lotte operaie.
- Davis stessa è attivista, filosofa marxista, militante del Black Power.
- Il libro nasce da questo crocevia di lotte e riflessioni.

#### Nascita del femminismo intersezionale

- Davis mostra come il femminismo non possa essere universale se ignora razza e classe.
- Il suo lavoro influenzerà studiosi come bell hooks, Patricia Hill Collins e Kimberlé Crenshaw.